



FINANZIARIA 2004: ULTERIORE AGGRESSIONE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E' questa la sostanza della Legge Finanziaria 2004 che il Governo ha approvato ieri pomeriggio.

- **Tagli** dei trasferimenti agli Enti locali di 1800 milioni di euro che concretamente comporterà l'impossibilità per questi enti di assicurare i loro compiti di istituto: servizi, assistenza, istruzione, infrastrutture, compresa la costruzione di strade e scuole, imponendo di fatto l'aumento delle tasse locali;
- **Privatizzazione** della Cassa Depositi e Prestiti, fino ad oggi strumento di finanziamento per gli Enti Locali attraverso mutui agevolati; con la trasformazione in S.p.A., la Cassa diviene strumento di sostegno alle imprese private che operano nel settore pubblico;
- **Inasprimento** del Patto di stabilità interno per gli enti locali, cioè l'inasprimento delle penalizzazioni per gli enti che non rispettano i tetti di spesa programmati;
- **Costituzione di società miste** tra Agenzia del Demanio ed Enti locali per la commercializzazione del patrimonio immobiliare pubblico, in concreto vendita di palazzi storici, parchi e dei beni archeologici e culturali del nostro paese;
- **Definizione di un tetto** per le spese degli Atenei, sebbene dotati di propria autonomia finanziaria, che concretamente comporterà riduzione ulteriore dei servizi agli studenti e ulteriori penalizzazioni ai dipendenti delle università a fronte di corpose entrate nelle casse degli atenei attraverso le tasse di iscrizione e i finanziamenti dei privati.
- **Ridicoli stanziamenti** per il rinnovo biennali dei contratti pubblici, la metà di quanto il Governo ha portato nei rinnovi ancora in corso, conferma per il 2004 dell'inflazione programmata all'1,7% in presenza di un'inflazione ufficiale al 2,9% (dati Istat) e di un caro vita ormai alle stelle;
- **Militarizzazione del Paese attraverso** specifiche risorse per i corpi di polizia e forze armate oltre ad uno stanziamento di un miliardo di euro per le cosiddette "missioni di pace" cioè la partecipazione di soldati italiani alle guerre in Afganistan e Iraq;
- **Proroga del blocco totale delle assunzioni** a tempo indeterminato in tutti i settori del pubblico impiego che di conseguenza comporterà la chiusura di ogni prospettiva per i precari che da anni prestano servizio nella P.A. e l'aumento esponenziale dell'utilizzo di ogni forma di lavoro precario;
- **Ulteriore riduzione dell'1% del personale pubblico** già fortemente ridotto non solo per le disposizioni di legge degli anni precedenti ma anche per il blocco delle assunzioni ormai decennale con conseguente aumento dei carichi di lavoro e l'abbassamento della qualità dei servizi.

**DI FRONTE AD UN TALE SCEMPIO E' NECESSARIA, URGENTE E NON PIU'
RINVIABILE LA MOBILITAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI PUBBLICI E PRIVATI
PER LA COSTRUZIONE DI UNA RISPOSTA FORTE**

**7 NOVEMBRE 2003 SCIOPERO GENERALE
PER L'INTERA GIORNATA**